

**Aiuti finanziari a favore del mantenimento del patrimonio culturale mobile in altri Stati contraenti
conformemente alla legge del 20 giugno 2003 sul trasferimento dei beni culturali
(LTBC; RS 444.1)**

Progetti sostenuti nel 2025

N°	Richiedente Sede di realizzazione	Progetto	Priorità	Contributo
1	ICOM Türkiye National Committee Presidency <i>Turchia</i>	<p>Il progetto mira a rafforzare la consapevolezza collettiva attraverso misure di formazione e sensibilizzazione, allo scopo di lottare contro gli scavi e il commercio di beni culturali illegali. Nel breve termine, l'obiettivo è potenziare le capacità (capacity bulding) e introdurre misure informative, mentre nel lungo termine il si punta a ottenere un cambiamento duraturo dei comportamenti. Il progetto prevede la formazione in Turchia di professionisti locali provenienti da diverse regioni, affinché siano in grado di implementare misure di sensibilizzazione finalizzate alla tutela del patrimonio culturale (programmi di formazione dei formatori, <i>training of trainers</i>). Nel progetto sono coinvolti anche diversi musei nazionali turchi.</p> <p>In una fase successiva, il personale formato sensibilizzerà gli allievi delle scuole elementari di tutte le province della Turchia all'importanza dei beni culturali e li incoraggerà a sviluppare un senso di responsabilità per la tutela di tale patrimonio.</p>	<p>Convenzione bilaterale con la Turchia conformemente all'articolo 7 LTBC.</p> <p>Effetto duraturo, includendo il trasferimento di conoscenze, la formazione di professionisti locali e il potenziamento delle capacità sul posto (capacity building).</p>	CHF 33 415
2	Universität Bern <i>Svizzera / Italia</i>	<p>Il progetto prevede l'inventariazione e la conservazione di circa 4100 reperti archeologici provenienti dall'antico sito coloniale di Himera. Le strutture e i reperti rinvenuti in due santuari scoperti di recente offrono l'opportunità unica di studiare le pratiche rituali e le usanze delle popolazioni che si sono insediate in questo luogo (Greci,</p>	<p>Collaborazione con un'istituzione con sede in Svizzera.</p> <p>Effetto duraturo, includendo il trasferimento di conoscenze, la formazione di professionisti locali e il rafforzamento delle capacità sul posto.</p>	CHF 70 000

		<p>indigeni, Cartaginesi) e di comprendere i meccanismi di convivenza tra le diverse pratiche di culto in un'antica città multiculturale.</p> <p>Il sito archeologico è oggetto di scavi clandestini ed è sempre più esposto a eventi climatici estremi (incendi e inondazioni). Pertanto, il progetto dell'Università di Berna contempla anche la formazione di giovani archeologi, coinvolgendo studenti sia svizzeri che siciliani, e mira a sensibilizzare la comunità locale nei confronti del suo patrimonio culturale. I reperti e le nuove scoperte sono resi accessibili alla popolazione attraverso l'organizzazione di laboratori scolastici e di una mostra aperta al pubblico.</p>		
3	<p>The Cultural Heritage at Risk Database (CHARD)</p> <p><i>Internazionale</i></p>	<p>Rintracciare e identificare gli oggetti provenienti da furti e saccheggi nel mercato dell'arte è estremamente complesso. Nelle situazioni di crisi spesso mancano le risorse o subentrano altre urgenze, per cui le segnalazioni di furti non vengono registrate e, di conseguenza, nelle banche dati non c'è traccia dei beni rubati o saccheggiati. Benché gli inventari, i cataloghi e altri tipi di archivi vengano sviluppati e utilizzati da secoli nell'ambito dell'archeologia e della storia dell'arte, spesso esistono unicamente in forma cartacea, con una diffusione e una disponibilità limitate e giacciono pressoché dimenticati nelle biblioteche, nei musei o nei depositi di tutto il mondo.</p> <p>Il progetto è volto alla digitalizzazione e all'inserimento delle informazioni inutilizzate in una banca dati dei beni culturali provenienti da musei e siti archeologici oggetto di saccheggi o seriamente minacciati da conflitti e crisi. Si tratta di un'iniziativa particolarmente importante, poiché nei rispettivi Paesi tali informazioni possono andare perse insieme agli oggetti. Il progetto si focalizza su registrazioni e inventari che «giacciono dimenticati» in Svizzera e sono stati raccolti negli anni da musei, spedizioni archeologiche, università, archeologi, storici dell'arte e archivisti. In qualità di partner del progetto, l'Art Loss Register (registro delle opere d'arte perse) mette a disposizione risorse affinché le informazioni digitalizzate possano essere utilizzate per i controlli <i>Due Diligence</i>.</p>	<p>Condizioni quadro a lungo termine per il mantenimento del patrimonio culturale mobile.</p> <p>Non può essere rimandato senza mettere a rischio l'esistenza del patrimonio culturale mobile.</p> <p>Collaborazione con un'istituzione con sede in Svizzera.</p>	CHF 50 000

4	<p>Association for Research into Crimes against Art (ARCA)</p> <p><i>Nepal</i></p>	<p>L'immenso patrimonio culturale del Nepal attraversa una crisi profonda a causa dei saccheggi che ne hanno caratterizzato il periodo coloniale, gli anni prima e dopo l'indipendenza e che perdurano tutt'ora. L'obiettivo di questo progetto è quello di affrontare direttamente una delle principali carenze del Nepal in termini di tutela del patrimonio culturale, allestendo un indice digitale dei beni perduti e minacciati, concepito appositamente per le esigenze del Nepal quale Paese di provenienza. Si tratta di una piattaforma che consente di registrare e aggiornare sistematicamente il patrimonio culturale mobile del Nepal, inclusi i beni rubati e a rischio, e che funge da strumento di identificazione imprescindibile nel caso in cui questi oggetti spariscano e riappaiano poi sul mercato dell'arte.</p> <p>In collaborazione con tre ONG nepalesi, persone locali disponibili ad assumersi questo impegno vengono formate per la registrazione sistematica di beni culturali saccheggiati, così da potenziare le capacità (capacity building) nell'ambito della lotta al trasferimento illecito di beni culturali. Questa base di dati dinamica è molto di più di un elenco statico di oggetti. Costituisce infatti un'importante risorsa archivistica e analitica a disposizione di ricercatori, esperti e autorità e fornisce informazioni decisive sull'entità, la geografia, i meccanismi e la circolazione illecita dei beni culturali provenienti dal Nepal. Quella di coinvolgere direttamente la popolazione locale è una scelta sensata soprattutto alla luce della difficile situazione strutturale del Nepal e dei problemi di corruzione che lo affliggono.</p>	<p>Non può essere rimandato senza mettere a rischio l'esistenza del patrimonio culturale mobile.</p> <p>Condizioni quadro a lungo termine per il mantenimento del patrimonio culturale mobile.</p> <p>Effetto duraturo, includendo il trasferimento di conoscenze, la formazione di professionisti locali e il potenziamento delle capacità sul posto (capacity building).</p>	CHF 50 000
---	--	---	--	------------

5	<p>Directions Independent Culture (Ettijahat)</p> <p><i>Syria</i></p>	<p>Negli ultimi decenni il patrimonio culturale siriano ha subito notevoli danni a causa di distruzioni, saccheggi e trasferimenti illeciti di beni. La fragilità delle infrastrutture, il perdurare della situazione di instabilità, i furti, i saccheggi, ma anche gli eventi naturali rappresentano tutt'oggi una grave minaccia per il ricco patrimonio culturale del Paese. Il progetto <i>Pathways: Preserving Syria's Cultural Heritage through Digital Documentation and Community Engagement</i> prevede il potenziamento delle capacità (capacity building) degli attori locali di documentare, digitalizzare e inventariare sistematicamente i beni archeologici, sostenendo così gli sforzi tesi a prevenire il commercio illegale. Ciò avviene in collaborazione con diverse organizzazioni, che forniscono supporto scientifico e tecnico sul posto (Institut français du Proche-orient IFPO, UNESCO). Partner locali sostengono la stretta collaborazione con musei e ricercatori e con la direzione generale delle antichità e dei musei. Attraverso l'organizzazione di workshop regionali e di una conferenza internazionale, il progetto promuove la consapevolezza pubblica nei confronti del patrimonio culturale come fonte di identità e coesione, sottolineando l'importanza del suo mantenimento, in particolare nell'ottica della transizione nella quale la società siriana si trova attualmente.</p>	<p>Non può essere rimandato senza mettere a rischio l'esistenza del patrimonio culturale mobile.</p> <p>Condizioni quadro a lungo termine per il mantenimento del patrimonio culturale mobile.</p> <p>Effetto duraturo, includendo il trasferimento di conoscenze, la formazione di professionisti locali e il rafforzamento delle capacità sul posto.</p>	CH 85 000
---	---	--	--	-----------

6	<p>Universidad de Ingeniería y Tecnología – UTEC</p> <p>Perù</p>	<p>Migliorare la documentazione delle collezioni archeologiche è fondamentale per conservarle a lungo termine e prevenire il commercio illegale e i furti. Gli attuali standard internazionali esigono dati esaustivi (comprendenti analisi microscopiche, elementari e imaging) per l'allestimento di cataloghi scientifici solidi. Grazie a questo approccio innovativo è possibile ottenere l'impronta chimica distintiva di ciascun bene culturale, in modo da provarne l'autenticità in caso di commercio illegale. Il patrimonio culturale beneficia così di una maggiore protezione, ma non solo: la documentazione fornisce anche importanti informazioni sulle sue necessità di conservazione e migliora l'accessibilità.</p> <p>Il progetto verte sullo sviluppo di una strategia per l'introduzione di cataloghi scientifici standardizzati e di migliore qualità in Perù. In collaborazione con ricercatori dell'Università di Friburgo, il Museo Arqueológico Nacional Brüning, situato nella cittadina di Lambayeque, in Perù, è impegnato nella catalogazione di beni culturali recentemente rinvenuti nel sito di <i>Huaca Pintada</i> (cultura Moche, I-VII secolo d.C.). Il catalogo, documentato su base scientifica, costituisce uno strumento per diffondere informazioni sull'importanza e l'urgenza di proteggere il sito di <i>Huaca Pintada</i> e quelli circostanti da saccheggi, pericoli ambientali e incuria. Contribuisce inoltre a rafforzare il significato culturale e storico dei siti e la consapevolezza nei confronti del patrimonio culturale. Anche i Comuni circostanti vengono coinvolti attivamente in qualità di importante gruppo d'interesse. Attingendo all'esperienza dell'UTEC in ambito tecnologico è inoltre prevista la realizzazione di uno speciale laboratorio mobile per la creazione di cataloghi scientifici del patrimonio culturale archeologico, che potrà fungere da standard anche per la repertoriatura di altri siti archeologici del Paese.</p>	<p>Convenzione bilaterale con il Perù conformemente all'articolo 7 LTBC.</p> <p>Collaborazione con un'istituzione con sede in Svizzera.</p> <p>Effetto duraturo, includendo il trasferimento di conoscenze, la formazione di professionisti locali e il potenziamento delle capacità sul posto (capacity building).</p>	CHF 69 867
---	--	--	---	------------

7	Musée cantonal d'archéologie et d'histoire (MCAH) <i>Svizzera</i>	La grande mostra temporanea <i>Destination archéologie</i> , organizzata dal Musée cantonal d'archéologie et d'histoire (MCAH) di Losanna, presenta più di un decennio di ricerche sulla provenienza delle collezioni archeologiche, etnografiche e naturalistiche del XIX secolo. La mostra affronta il tema del saccheggio e del commercio di beni culturali (Egitto, Antichità greco-romana) come pure degli scavi illegali avvenuti in Svizzera nel XIX secolo nei siti palafitticoli. Essa illustra come nel corso del XIX secolo si sia diffusa nel Canton Vaud e in Svizzera in generale la consapevolezza nei confronti del patrimonio archeologico e storico e come questa consapevolezza abbia inciso progressivamente sulla legislazione per la tutela del patrimonio culturale. Parallelamente alla mostra, che si protrae per oltre un anno, si tengono laboratori, conferenze e altre attività sul tema della ricerca sulla provenienza, destinate al pubblico e alle scuole.	Collaborazione con un'istituzione con sede in Svizzera. Misure di sensibilizzazione contro il commercio illegale di beni culturali archeologici provenienti da un contesto coloniale.	CHF 60 000
8	Department of Antiquities <i>Cipro</i>	Il Department of Antiquities (DoA) di Cipro dispone di un archivio voluminoso, ma in gran parte analogico, sui primi scavi effettuati sull'isola. Il progetto <i>Systematic indexing and digitization of the Excavation Archive of the Department of Antiquities, Cyprus with the use of Modern information technology tools</i> si prefigge di indicizzare, catalogare, conservare e digitalizzare in modo sistematico le documentazioni degli scavi, spesso disperse, al fine di migliorare l'accesso alle informazioni. Questa operazione è necessaria ai fini della successiva conservazione e di un adeguato deposito dei delicati materiali d'archivio. È previsto anche lo sviluppo di una banca dati ad hoc per gestire le informazioni relative ai beni repertoriati e supportare future ricerche. Il progetto mira inoltre a promuovere la ricerca sull'archeologia cipriota, fornendo informazioni su siti non più accessibili agli archeologi dal 1974 e a sensibilizzare scienziati, specialisti museali e università sul rischio di perdere le conoscenze archeologiche contenute negli archivi degli scavi, confluiti nel corso dei decenni in numerose istituzioni e collezioni private. Questo lavoro costituisce infine anche la base per il trasferimento dell'intero materiale d'archivio nei nuovi spazi del Museo archeologico di Cipro.	Convenzione bilaterale con Cipro conformemente all'articolo 7 LTBC.	CHF 76 900

<p>9</p>	<p>Ministère de la Culture, Arts et Patrimoine de la République Démocratique du Congo</p> <p><i>Repubblica Democratica del Congo</i></p>	<p>La Repubblica Democratica del Congo è confrontata con la difficile sfida di documentare in modo esaustivo il suo ricco patrimonio culturale mobile, che è dislocato su un territorio vastissimo e conservato in diverse istituzioni pubbliche e private. È minacciato dalla mancanza delle risorse necessarie alla sua corretta conservazione, dal commercio illegale e dai saccheggi. Un inventario centralizzato e digitalizzato è uno strumento fondamentale per affrontare questa sfida.</p> <p>Il progetto comprende la concezione, lo sviluppo e l'introduzione di una banca dati nazionale per la digitalizzazione, la documentazione e la gestione del patrimonio culturale mobile della Repubblica Democratica del Congo. Esso mira inoltre a consolidare le competenze del personale del ministero della cultura e delle istituzioni affiliate, in materia di documentazione, tracciamento e identificazione degli oggetti, in modo da contribuire attivamente alla lotta contro i saccheggi, i furti e il commercio illegale di beni culturali.</p>	<p>Misure concrete contro il commercio illegale di beni culturali archeologici provenienti da un contesto coloniale.</p> <p>Effetto duraturo, includendo il trasferimento di conoscenze, la formazione di professionisti locali e il rafforzamento delle capacità sul posto</p>	<p>CHF 35 000</p>
----------	--	---	---	-------------------

<p>10</p>	<p>Fondation pour le droit de l'art <i>Svizzera</i></p>	<p>Il 3 settembre 2025 è stato organizzato a Ginevra un convegno specialistico in collaborazione con l'Ufficio federale della cultura dal titolo <i>20 ans de la Loi sur le transfert des biens culturels (LTBC): bilan, perspectives et enjeu</i>. L'obiettivo del convegno era quello di tracciare un bilancio a vent'anni dall'entrata in vigore della legge sul trasferimento dei beni culturali (LTBC), combinando riflessioni critiche, sviluppi e prospettive con approcci giuridici, pratici e analitici, in presenza di autorità e professionisti degli ambiti del diritto, della storia dell'arte, del mercato dell'arte e della museologia.</p>	<p>Collaborazione con un'istituzione con sede in Svizzera.</p>	<p>CHF 22 500</p>
<p>11</p>	<p>Ministère de la Culture et de la Francophonie <i>Costa d'Avorio</i></p>	<p>Questo progetto comprende l'identificazione, la documentazione, la digitalizzazione, l'archiviazione e la conservazione di reperti archeologici che si trovano dislocati in varie istituzioni della Costa d'Avorio e dell'Africa occidentale. L'obiettivo è quello di integrare, contestualizzare, depositare e conservare adeguatamente questi beni culturali nella collezione del nuovo Musée Archéologique de Singrobo-Ahouaty, il primo museo archeologico della Costa d'Avorio. Per le attività programmate vengono formati dei professionisti locali nella catalogazione e nella conservazione sistematiche degli oggetti museali. È prevista inoltre l'implementazione di misure di sensibilizzazione della popolazione locale sull'importanza della conservazione del patrimonio culturale e sulla problematica del commercio illegale di beni culturali.</p>	<p>Convenzione bilaterale con la Costa d'Avorio conformemente all'articolo 7 LTBC.</p> <p>Misure concrete contro il commercio illegale di beni culturali archeologici provenienti da un contesto coloniale.</p>	<p>CHF 50 000</p>